

Dal Bollettino del Banco di Sicilia

sull'economia siciliana

CEMENTO

La produzione dei cementifici in Sicilia è ammontata nel periodo gennaio-settembre del 1963 a 1.200,9 mila tonnellate di cemento, contro 1.151,6 mila nel corrispondente periodo del 1962, con un aumento del 4,3%.

CREDITO

Le somme raccolte dalle aziende di credito operanti in Sicilia, durante il 1962 - come informa la relazione del Governo regionale sull'economia siciliana - sono aumentate di 47,6 miliardi di lire, ossia dell'8,7%, rispetto all'inizio dell'anno. Come per gli anni passati, l'incremento è stato maggiore per i depositi fiduciari, che per i conti correnti di corrispondenza. Difatti, i depositi fiduciari hanno mostrato una variazione aumentativa dell'ordine di 82,6 miliardi di lire, pari al 21,3% contro un accrescimento di 18,8 miliardi (più 18,1%) nei conti correnti di corrispondenza. La differenza di incremento viene imputata dagli esperti alla riduzione delle liquidità delle imprese, dovuta al più alti costi di produzione (aumenti di salari e maggiore pressione fiscale); ciò ha determinato un più accentuato trattamento di liquidità dalle imprese ai privati, con la conseguente riduzione del risparmio familiare.

cali per usi di magazzino, in servizi di collegamento fra Siracusa e Malta e fra Copenaghen e Malmö.

INDUSTRIA ELETTRICA

Nel luglio del 1963 l'energia elettrica prodotta in Sicilia è ammontata a 254 milioni di kWh (contro 234 milioni nel corrispondente mese del 1962, con un aumento dell'8,5%); in particolare 228 milioni (contro 222 milioni, con un aumento del 2,7%) sono stati ottenuti da impianti termoelettrici, e 23 milioni (contro 12 milioni) da impianti idroelettrici. Nel periodo gennaio-luglio 1963 la produzione di energia elettrica in Sicilia ha raggiunto i 1.603 milioni di kWh (contro 1.459 milioni nel corrispondente periodo dell'anno precedente, con un aumento del 9,9%), di cui 1.389 milioni di kWh (contro 1.336 milioni con un aumento del 4,0% di energia termoelettrica, e 214 milioni (contro 123 milioni, con un aumento del 74%) di energia idroelettrica.

IDROCARBURI

Nei primi nove mesi del 1962 sono state estratte dai giacimenti petroliferi siciliani 1.289,5 mila tonnellate di petrolio greggio, contro 1.342,0 mila nel corrispondente periodo del 1962, con una diminuzione del 3,9%. La produzione siciliana di metano nel periodo gennaio-settembre di quest'anno è ammontata a 33,9 milioni di metri cubi, contro appena 32,5 mila metri cubi nello stesso periodo del 1962.

INDUSTRIA ARMATORIALE

E' in costruzione presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, per conto della Società armatrice «Santa Lucia» di Palermo, una grande motosterna da 90.400 tonnellate di portata lorda, che sarà chiamata «Carlo Cameli». La nuova unità avrà le seguenti dimensioni: lunghezza fuori tutto, m. 264,60; lunghezza fuori osatura, m. 37,11; altezza al ponte di coperta lorda contrattuale, m. 14,44; capacità complessiva delle cisterne, 109 mila metri cubi. La «Cameli» sarà attrezzata con un motore della potenza di 25.200 cavalli asse, a 122 giri al minuto.

MARMO

In base alle più recenti notizie statistiche disponibili, dopo aver segnato nel 1962 un aumento dell'8,6% rispetto al 1961, la produzione regionale di marmi ha registrato nei primi nove mesi di quest'anno un incremento del 22,3%, passando da 54,3 mila del gennaio-agosto 1962 a 74,7 mila tonnellate. Per di più, la tendenza all'espansione, sostenuta soprattutto dalla favorevole evoluzione della congiuntura nel settore edilizio, non accenna a rallentare, per cui è prevedibile che i prossimi mesi registreranno nuovi apprezzabili incrementi produttivi.

solana, sia per la vicinanza delle cave, che riduce sensibilmente i costi di trasporto, sia per il costo più accessibile rispetto ai marmi di importazione, che ne consente l'impiego non solo nell'edilizia di lusso, ma anche e soprattutto nelle costruzioni di medio-lusso e medie.

La vigorosa espansione della domanda ha provocato il moltiplicarsi delle iniziative per la estrazione dei marmi, in specie nel Trapanese, ove sono concentrate in massima parte le cave di marmo della Isola; ed ha dato avvio subito dopo l'impianto di numerosi laboratori attrezzati per la lavorazione diretta in loco del marmo, che in precedenza veniva spedito grezzo ai laboratori del nord o stranieri. Ciò consente di trattare in Sicilia anche gli utili derivanti dalla seconda fase di lavorazione dei blocchi estratti, e di dar lavoro anche a numerose aziende collaterali che si occupano della produzione e della manutenzione delle attrezzature necessarie alla lavorazione del marmo grezzo.

Nel quadro di questo rigoroso sviluppo del settore, tuttavia, non mancano problemi di notevole rilievo che ne frenano ed impediscono l'ulteriore espansione. In primo luogo, quello dello eccessivo frazionamento delle attività estrattive, essendo la struttura di base del settore costituita da numerosissime cave, spesso contigue ed operanti sulla stessa falda marmifera, di modeste dimensioni, ed operanti a livello quasi artigianale. Altro grave problema è quello dei trasporti, vitale per un settore il cui prodotto è fra i più voluminosi e pesanti. In particolare, in Sicilia esistono ancora cave (è il caso di quelle di S. Marco d'Alunzio, nel Messinese) che lavorano praticamente soltanto nel periodo estivo, perché in inverno le piogge trasformano le strade delle cave in pantani per i quali non è possibile avviare i pesanti trasporti del marmo. Nel Trapanese la situazione è migliore, ma non è del tutto buona, perché in molti casi i trasporti dalle cave al porto del capoluogo sono più difficili - sempre per l'insufficienza del sistema viario - che non le spedizioni via mare del prodotto. Mancano inoltre spesso collegamenti marittimi diretti con importanti mercati di sbocco all'estero, come ad esempio quelli del vicino Oriente o della Penisola arabica, il che costringe i produttori ad effettuare doppie spedizioni, la prima verso porti di Catania, Napoli, Genova o Marina di Carrara, ove fanno scalo le grandi linee internazionali o quelle dei trasporti specializzati, e la seconda verso i Paesi di destinazione, con i conseguenti aggravii di costi.

La produzione dei giacimenti siciliani di sali potassici sono state estratte dal 1° gennaio al 30 settembre del volgente anno 941 mila tonnellate di minerali aloidi, contro 787,7 mila nello stesso periodo del 1962, con un aumento del 22,6%.

SALGEMMA

Nel primi nove mesi del 1963 la produzione dei giacimenti siciliani ha raggiunto le 413,0 mila tonnellate, contro 365,1 mila tonnellate nel corrispondente periodo del 1962, con un aumento del 13,1%.

SALI POTASSICI

Dal 1° gennaio al 30 settembre del volgente anno 941 mila tonnellate di minerali aloidi, contro 787,7 mila nello stesso periodo del 1962, con un aumento del 22,6%.

TURISMO

Nello scorso mese di ottobre sono giunti a Taormina 5.420

turisti (1.910 italiani e 3.510 stranieri), per un totale di 34 mila e 078 presenze (6.944 relative a turisti italiani e 27.134 a stranieri). In confronto al mese di ottobre del 1962 si è registrata una diminuzione complessiva di 2.996 giornate di presenza (-8,1%), risultante da un aumento di 829 unità per le presenze di italiani (+13,6%) e da una diminuzione di 3.825 unità di stranieri (-12,4%).

Nel periodo gennaio-ottobre del 1963 le giornate di permanenza dei turisti a Taormina sono state 387.065 (di cui 93 mila 320 italiani e 293.745 stranieri), con una diminuzione di 13.478 presenze rispetto allo stesso periodo del 1962 (-3,4%), risultante da un aumento di 18.744 presenze di turisti italiani (+25,1%) e da una diminuzione di 32.222 di quelle di turisti stranieri (-9,9%).

Fra turisti stranieri affluiti a Taormina nel periodo gennaio-ottobre di quest'anno, circa 95 mila sono stati i tedeschi (con una diminuzione del 19,2% rispetto al corrispondente periodo del 1962); 42 mila quelli provenienti da Gran Bretagna ed Irlanda (-13,8%); 32 mila i francesi (-10,9%); 31 mila gli scandinavi (-10,7%); 28 mila gli austriaci (+9,4%); 11 mila quelli del Belgio e del Lussemburgo (-3,8%); ed in numero minore gli svizzeri, gli olandesi, i canadesi ecc.

ZOLFO

Dal 1° gennaio al 30 settembre 1963 la produzione di minerale di zolfo in Sicilia è ammontata a 1.310 mila tonnellate (segue in quarta pagina)

Scambi culturali tra Stati Uniti e Italia

Fin dal 1957 l'American Field Service Associazione Italiana si è fatta promotrice di un programma di scambi culturali, a livello della scuola media superiore, tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Oltre a mettere ogni anno a disposizione degli studenti italiani più di 100 borse di studio per gli Stati Uniti, l'Associazione assegna anche a studenti americani tra i 16 e i 18 anni, scelti in base a un concorso che si svolge in tutte le scuole degli Stati Uniti, alcune borse di studio, della durata di due o dieci mesi per un soggiorno di istruzione nel nostro Paese.

I giovani americani vengono ospitati in Italia presso famiglie e, nel caso dei vincitori di una borsa di studio per l'anno scolastico, frequentano regolarmente, grazie a una speciale autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione, una nostra scuola media superiore. Attualmente il studente americano si trovano in Italia con una di queste borse di studio.

Nel quadro di questa iniziativa, l'American Field Service Associazione Italiana invita anche quest'anno le famiglie italiane ad accogliere nelle loro case studenti americani, vincitori di una borsa di studio, durante i mesi di luglio e agosto, o durante lo anno scolastico, da settembre a giugno. Le famiglie devono avere un figlio, o una figlia, di età compresa tra i 16 e i 20 anni, ma soprattutto devono essere disposte ad accogliere lo studente come un altro membro della famiglia, da una parte offrendogli la possibilità di inserirsi in un modo più completo nel mondo dei suoi coetanei italiani, dall'altra godendosi dell'opportunità di conoscere, attraverso il giovane ospite, il mondo americano.

Per informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi a: American Field Service Associazione Italiana - Piazza Cincinnato, 6 - Milano.

Per informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi a: American Field Service Associazione Italiana - Piazza Cincinnato, 6 - Milano.

Pensionati: A soli coniugi pensionati affittasi camera con accessori in località BORGO CIA. Rivolgersi al Giornale «TRAPANI NUOVA» oppure al proprietario G. Di Giorgio Via Conte Agostino Pepoli, 196 - BORGO TRAPANI

Considerando il risparmio in rapporto alla popolazione è interessante notare come lo ammontare medio per abitante dei depositi bancari abbia mostrato in Sicilia, in questi ultimi anni, un ritmo annuo di accrescimento sensibilmente più elevato di quello dello ammontare pro-capite nazionale. Infatti, il numero indice, calcolato ponendo uguale all'unità l'ammontare medio per abitante dei depositi esistenti alla fine del 1947, è passato da 7,8 alla fine del 1958 a 9,60 alla fine del 1960 e a 14,3 alla fine del 1962 in Sicilia, e da 6,7 a 8,9 a 12,7 alle stesse epoche in Italia. Tuttavia, l'ammontare pro-capite dei depositi, calcolato in lire 140.054, è apparso anche nel 1962 ad un livello inferiore di oltre il 50 per cento del corrispondente ammontare medio nazionale.

EDILIZIA L'industria siciliana dell'edilizia per abitazione, dopo la fase incerta dell'inizio dello anno, ha stabilmente ripreso il suo cammino sostenuto. Non sono ulteriori conferme i dati relativi alle abitazioni costruite in Sicilia nei primi otto mesi del 1963, che sono salite a 11.470 contro le 9.655 costruite nel corrispondente periodo del 1962, con un aumento del 18,8 per cento.

La Camera di Commercio di Taormina ha approvato il regolamento per la gestione del porto turistico di Taormina Mare, che sarà gestito dalla Camera di Commercio di Taormina Mare.

La Camera di Commercio di Taormina ha approvato il regolamento per la gestione del porto turistico di Taormina Mare, che sarà gestito dalla Camera di Commercio di Taormina Mare.

La Camera di Commercio di Taormina ha approvato il regolamento per la gestione del porto turistico di Taormina Mare, che sarà gestito dalla Camera di Commercio di Taormina Mare.

La Camera di Commercio di Taormina ha approvato il regolamento per la gestione del porto turistico di Taormina Mare, che sarà gestito dalla Camera di Commercio di Taormina Mare.

TEMPO DI SCADENZE PAGAMENTO DELLA TASSA di circolazione per il 1964. Com'è noto, dal 23 dicembre 1963, presso gli Uffici Esattori dell'Automobil Club di Italia, è in corso di riscossione la tassa di circolazione per il 1964. Il pagamento della tassa stessa può essere effettuato per 2, 4, 6, 8, 10 e dodici mesi. Giova, comunque, rammentare che ai contribuenti i quali corrisponderanno il tributo in unica soluzione, cioè per l'intera annualità, competerà la riduzione nell'importo annuale del 2% per gli autoveicoli e del 5% per i motoveicoli.

TRAPANI NUOVA Settimanale di Politica Attualità e Sport RINNOVATE l'abbonamento per il 1964 Ordinario . L. 2.000 Speciale . . L. 5.000 Sostenitore . L. 50.000 L'ABBONAMENTO PUO' ESSERE PAGATO: a mezzo del Conto Corrente Postale n. 7-6127 intestato al Direttore del giornale MONTANTI ANTONIO a mezzo vaglia postale ordinario a mezzo Assegno Circolare Bancario Gli abbonati sono la nostra forza!

BAR-RISTORANTE TIRRENO PIZZOLUNGO La Direzione del Bar Ristorante «Tirreno» - Pizzolungo - informa la Spettabile Clientela di avere iniziato la tavola calda e, come strena natalizia, dal 1° Dicembre al 31 Dicembre 1963 pranzo fisso a L. 900 compreso servizio.

La Ditta Domenico Lombardo (Via Verona 11 - S. Giuliano - Trentapiedi) vi fornisce, prefabbricato, in pacco: KUSKUS pronto per la cottura NOTO in Via Roma 40 GUCCIARDI in Via Fardella 82 CASTIGLIONE in Via Fardella Distribuiscono il prodotto della Ditta Lombardo ai buongustai trapanesi. I buongustai trapanesi non mancano né mancheranno all'appello! Provate, dunque, il KUSKUS di DOMENICO LOMBARDO e... buon appetito

Table listing car models and prices: 1500, Ford Taunus 1500, BMW 1500; 16, 6.8-0, 13680, 20520; 2360, 34195, 39.805; Fiat 1400; 16, 6.840, 13680; 20520, 27360, 34.195, 39.805; Alfa Romeo Giulia TI, Porsche 1600, Hillman Superminx, Sunbeam Rapier, Peugeot 404, Austin A60; 17, 8.070, 16135; 24200, 32270, 40335, 46.950; Opel Rekord 1700, Ford Taunus 17M - 1700, Ford Zephyr 4; 18, 8.945, 17890, 26830, 35775, 44715, 52.050; Lancia Flavia 1800, Mercedes 180 A - 190, Citroen ID19 - DS 19; 19, 10.175, 20345, 30515, 40685, 50855, 59.195; Alfa Romeo 1900 Super, Alfa Romeo 2000, Triumph Vitesse; 20, 11.225, 22450, 33670, 44890, 56115, 65.330; Fiat 1800 B, Lancia Aurelia B 10; 21, 12.455, 24900, 37355; 48900, 62255, 72.465; Humber Hawk; 22, 13.680, 27360, 41035, 54710, 68390, 79.605;

TELEVISIONE Lunedi 6 Gennaio: 11: Santa Messa; 16:15: Eurovisione; Pellegrinaggio di SS Paolo VI in Terra Santa; 17:30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19:15: Lo sci; 20: Telesport; 20:30: Telegiornale; 21:05: Pellegrinaggio di SS Paolo VI; 22: Gran Premio; Al termine: Telegiornale. Martedi 7 Gennaio: 8:30: Telescuola; 17:30: La TV dei ragazzi; 18:30: Non è mai troppo; 19: Telegiornale; 19:15: Le tre Arti; 19:55: Chi è Gesù?; 20:15: Telegiornale Sport; 20:30: Telegiornale; 21:05: Pellegrinaggio di SS Paolo VI; 22:45: Viaggio con la Donizetti; 23:30: Telegiornale. Mercoledì 8 Gennaio: 8:30: Telescuola; 10:55: Inaugurazione dello Anno Giudiziario alla Suprema Corte di Cassazione; 16:45: La nuova scuola media; 17:30: La TV dei ragazzi; 18:30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19:15: I dibattiti del Telegiornale; 20:15: Telegiornale Sport; 20:30: Telegiornale; 21:05: Il provino; 21: Meglio per tutti. Venerdì 10 Gennaio: 8:30: Telescuola; 14:40: Gare di sci; 17:30: La TV dei ragazzi; 18:30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19:15: Concerto Sinfonico; 20: Cronaca Listz; 20:15: Telegiornale Sport; 20:30: Telegiornale; 21: Un diabolico amore; 22:45: 15 minuti con Lucia Allieri; 23: Telegiornale. Sabato 11 Gennaio: 8:30: Telescuola; 14:40: Gare di sci; 17:30: La TV dei ragazzi; 18:30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19:20: Tempo libero; 19:45: Racconti di O'Henry; 20:15: Telegiornale Sport; 20:30: Telegiornale; 21:05: Il giocando; 22:15: L'approdo; 23: Cristo contemporaneo; 23:15: Telegiornale.

Un saggio di Michele Ranchetti Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo

I fatti e i movimenti di idee, le figure del nostro passato tornano spesso alla ribalta anche soltanto per dei motivi superficiali, per delle ricorrenze meramente formali come, ad esempio, quelle cinquantarie o centenarie. Ma più spesso ancora tornano di attualità a rimorchio di avvenimenti contemporanei che in qualche modo a quelli si richiamano.

Il rinnovamento della Chiesa cattolica, promosso da Papa Giovanni e che, nonostante l'indole, la formazione spirituale e l'estrazione sociale evidentemente diversa del suo successore, sembra non volersi spegnere (tant'è che continua a covare, non senza qualche deflagrazione improvvisa, sotto le ceneri del Concilio), ha ridestato l'interesse sul modernismo. E non solo — si badi — l'interesse degli studiosi, ma anche del grosso pubblico, dei lettori di settimanali a rotocalco i quali mostrano una curiosità insospettata per i modernisti: una categoria nella quale includono con grande disinvoltura e senza troppi distinguo, Romolo Murri e Teilhard de Chardin. E pensano che fino a pochi anni fa, pur nel fiorire degli studi sui cattolici dell'Italia post-risorgimentale (e basti pensare a Spadolini, De Rosa, Fonzi, Candeloro, Alatri...), il tema del modernismo era stato appena sfiorato, sebbene in essa vada ravvisata la matrice di molti orientamenti e indirizzi successivi della cultura cattolica per non dimenticare la Chiesa cattolica. Oggi, invece, sull'onda delle speranze, dei timori e soprattutto pur troppo della mera curiosità suscitata dal Concilio, è giunta l'ora di ripeterlo, a distanza di oltre mezzo secolo, quel che Prezzolini scriveva all'indomani dell'enciclica Pascondi, con uno stile che non ci piace ma che non manca di efficacia: « dai salotti delle signore che sfornano di troppa abbondanza di cervello, dal caffè dove i letterati giovani vanno ad imparare con le orecchie quel che la gente seria impara con gli occhi nelle biblioteche... sono state seminate su questo terreno una gran quantità di minchionerie e una solenne abbondanza di luoghi comuni, tanto che è impossibile avventurarsi senza pericoli di finire presto o tardi in quelle o in queste ».

Alle une e agli altri, invece, sembra sia sfuggito il saggio che Michele Ranchetti ha pubblicato per i tipi dell'Einaudi sulla cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo.

Lo studio del Ranchetti muove da quattro documenti fondamentali e cioè i *Memories* di Loisy, l'*Autobiografia* di Tyrrel, il *Pellegrino di Roma di un modernista* e di Minocchi (quest'ultimo inedito); i quali documenti non solo costituiscono — come dice l'autore — una traccia più ricca e la documentazione più rilevante per la storia di quella crisi religiosa che va sotto il nome di modernismo, ma anche consentono di individuare subito tutta una serie di elementi differenti e per qualche verso addirittura contrastanti del fenomeno, che non fu una scuola filosofica unitaria, un sistema ordinato e monolitico, ma ricco, invece, di sfaccettature diverse, di significative sfumature che forse soltanto la generale condanna della Pascondi consente di considerare, come essa considerava globalmente, attribuendo affinità ed astuzia ogni diversa apparenza (e artefice astutissimo dei modernisti... presentare le loro dottrine non già coordinate e raccolte quasi in un tutto — recitava il celebre documento piano — ma sparse, invece, e disgiunte l'una dall'altra, allo scopo di passare per dubbiosi e come incerti, mentre di fatto sono fermi e determinanti »).

Infatti, se le memorie del Loisy tendono sopra tutto a comporre la storia religiosa (e del resto, anche dopo la condanna, egli limiterà i suoi studi al campo della esegesi, dichiarando di non sentirsi la stoffa del riformatore, né dell'eretico), l'autobiografia del Tyrrel rappresenta un tentativo di ricostruzione dottrinale, ispirato dalla febbre del novatore che voleva estirpare quello che egli credeva l'errore della Chiesa che amava col feroce del convertito; se Bonaluti si rivela nel suo *Pellegrino di Roma* una personalità ricca di profonda sensibilità religiosa e di grande coraggio umano, Minocchi appare chiaramente un «moderato», almeno nel senso che sempre auspicò una riforma, mai una rottura con quella Chiesa di Roma che, com'egli credeva, rifiutava le nuove idee non già per necessità dottrinale ma per transitoria preoccupazione diplomatica.

A questo primo scheletro Ranchetti dà corpo con gli epistolari di altri esponenti del modernismo come Blondel, che pure ebbe con gli altri dei

rapporti puramente privati e che fu il solo a sfuggire, proprio per questa singolare prudenza, ad ogni condanna ufficiale; e come von Hügel, che intese fino all'ultimo evitare ad ogni costo la condanna, affinché la geniale schiera di coraggio innovatori potesse preparare dall'interno gli strumenti indispensabili per la Chiesa di domani; o come Fogazzaro con il suo celebre «Santo» che, al di là di tutte le critiche e si possono muovere vergli sul piano del gusto (del resto in gran parte comuni a tutto il decadimento europeo), conteneva pur delle idee per le quali venne iscritto all'Indice, rappresentava pure un gesto riformatore, arrogandosi il suo protagonismo, e il suo autore, una sorta di diritto di intervento nelle questioni ecclesiastiche, esplicitamente confessato dalla *Civiltà cattolica*.

Un capitolo particolarmente interessante, malgrado la sua estrema brevità, è quello che il Ranchetti dedica a Murri e al modernissimo politico. Mentre l'enciclica *Il fermo proposito* configurava una vera e propria ripresa della idea quella, nasceva, nelle stesse file del clero e del laicato cattolico, un movimento di opposizione che rivendicava la libertà di un partito politico di cattolici estraneo alla disciplina ecclesiastica, autonomo dalla gerarchia; il quale avrebbe potuto rompere la tradizione che vedeva i cattolici sempre alleati dei conservatori (e in tale alleanza si era esaurita senza residui ogni azione politica di «usui» dopo la pratica abolizione della non expedit), per scegliere invece una alleanza con le forze del movimento operaio. Evidentemente, se era lecita una azione politica svolta da cattolici a fianco dei liberali, non si vedeva perché non dovesse essere riconosciuto il diritto di azione a tutti i cattolici, a qualsiasi altra forza politica si alleassero.

Non vi era, dunque, in Murri nulla che lo facesse partecipe del movimento riformatore vero e proprio. La rivendicazione di autonomia dai vescovi servì però a Roma per accumulare sempre più ideologie cristiane autonome

al sistema ereticale, il che fu facilitato dai rapporti personali che intercorrevano fra gli esponenti dei due movimenti e dallo stulto sarcasmo che la controparte opponeva ad ogni avanzo di collaborazione (è lo stesso Turati che risponde al Murri, sulla *Civiltà sociale*, che «per andare d'accordo forse vi toccherebbe spogliarvi la veste che ve stitete: il che era definito dalla *Civiltà cattolica*, evvivamente trionfante, una «umiliante lezione per l'uomo e per il sacerdote»).

Così il mistico Tyrrel, l'esegeta Loisy e il politico Murri vengono forzatamente accomunati nella condanna.

Il Ranchetti, che tratta con ampiezza e del movimento modernista e dei suoi protagonisti, del suo *humus* culturale, delle sue intenzioni (e anche solo velleità) riformatrici, si ferma con la propria indagine ai tentativi della rivista *Rinnovamento*, ispirata — dice l'autore — dal von Hügel e dal Fogazzaro (con il che si lascia un poco in secondo piano il fatto più interessante e significativo della collaborazione del Tyrrel, che fa della rivista stessa l'unica voce che sino alla fine del 1909 combatte ancora per la causa di una riforma del cattolicesimo); e al convegno di Molveno, ultimo atto del dramma prima della Pascondi.

Dopo — egli dice giustamente — alla storia del modernismo si disperde o si converte in una serie di casi isolati di lotta.

Completo fallimento, dunque? Stando alle apparenze si direbbe di sì; ma, a ben guardare e dopo mezzo secolo, sorse il dubbio che quella sconfitta sia stata il principio di una vittoria, almeno nel senso di aver costituito un lontano ma indispensabile antecedente di quelle recenti correnti di un cattolicesimo aperto al colloquio con tutte le confessioni e sopra tutto comprensivo della realtà contemporanea.

Domenico Berardi

Michele Ranchetti: «Cultura e riforma religiosa nella storia del modernismo»; edit. Einaudi; pagine 250; L. 2000

LA PITTURA di Miki Scuderi

Le opere esposte in questi giorni nella Galleria d'Arte della nostra Provincia mostrano come la pittrice sia giunta gradualmente ad una espressività tutta originale, che si affida al colore fluido e morbido

Criticare la produzione artistica di Miki Scuderi significa capire quale dei due elementi (linea o colore) sia stato accettato dalla pittrice come mezzo d'espressione. Il linguaggio artistico della Scuderi a causa dell'incontro con un pittore giapponese, si è evoluto su una base di idilliaca visione orientale.



Miki Scuderi conversa con l'avv. Camassa ed i proff. Marrocco e Fugaldi

La rassegna esposta al pubblico nella Galleria d'Arte della nostra Provincia mostra in maniera chiara come la pittrice eliminando sempre di più il lineareismo calligrafico di una cultura non nostra si sia appropriata da quadro a quadro, di una espressività tutta propria, affidando al colore fluido e morbido una plasticità capace di esprimere una realtà sempre più nuova.

Uno dei quadri ancora allacciati all'impulso della pittura giapponese è «Marsala - Prima luce sul torrente Borranza».

Qui tutto è fantasia, trasfigurazione del reale e il torrente Borranza si è tra-

mi che fiancheggiano il torrente.

Sul fondo, dove l'occhio giunge riposato dopo aver goduto i graduali passaggi di colore, una luce che non

notturno» il suo traspasso.

Infatti cosa è il «Trasimeno» se non la ricerca di un linguaggio sempre più personale, sempre più spontaneo, sempre più spon-

te le cose che non vivono. Esso è visto nella sua realtà e le macchie larghe di colore, sprigionate ormai dalla linea di contorno, preparano il quadro migliore di tutta la Mostra.

Nasce «Custonia - fischidindia» e a questo punto si può dire che la pittrice abbia raggiunto una tappa nella sua futura evoluzione.



Miki Scuderi: Mirella

sformato per incanto in una magia visione dove ogni elemento è un verso a sé stante.

Il rigagnolo d'acqua che nella realtà serpeggia fra i ciottoli di una zona bruciata dal sole, si è tramutato in freschezza musicale che correggia col sottile mentire del vento e con l'ondeggiare dei lineari ra-

è bagliore, ma cielo schiarito, compone la tela orchestra su toni trasognati. Una realtà idealizzata, astratta vista con la lente dei sognatori, un quadro intimista che mira a rinviare un temperamento alla ricerca di se stesso; una base di partenza, un modo di esprimersi col colore che trova nell'opera «Trasime-

me le idee morte, come tutte le cose che non vivono. Esso è visto nella sua realtà e le macchie larghe di colore, sprigionate ormai dalla linea di contorno, preparano il quadro migliore di tutta la Mostra.

Nasce «Custonia - fischidindia» e a questo punto si può dire che la pittrice abbia raggiunto una tappa nella sua futura evoluzione.

Le rocce giallastre rimangono quelle che sono, esse non vengono più trasfigurate in una visione dove tutti i paesaggi si identificano; ma divengono caratterizzazioni di una parte della realtà vista nella sua essenza oggettiva. La stessa larghezza del latifondo, la discontinuità della struttura, la siccità del terreno argilloso la sete della terra e dei sassi inondati di

acqua, le idee morte, come tutte le cose che non vivono. Esso è visto nella sua realtà e le macchie larghe di colore, sprigionate ormai dalla linea di contorno, preparano il quadro migliore di tutta la Mostra.

Nasce «Custonia - fischidindia» e a questo punto si può dire che la pittrice abbia raggiunto una tappa nella sua futura evoluzione.

Le rocce giallastre rimangono quelle che sono, esse non vengono più trasfigurate in una visione dove tutti i paesaggi si identificano; ma divengono caratterizzazioni di una parte della realtà vista nella sua essenza oggettiva. La stessa larghezza del latifondo, la discontinuità della struttura, la siccità del terreno argilloso la sete della terra e dei sassi inondati di



Presenti (naturalmente) i redattori di «Trapani Nuova»

«Il lago di Piana degli Albanesi» è acquitrino, stagnante, colore marcio, limo sovrastato dalla luce di un'alba, verde stagnato come le idee morte, come tut-

lucce è la nostra voce che la pittrice assimila, ordina nella sua mente ed ha espresso sotto una sua chiave lirica.

Qua e là in un disordine comparativamente perfetto, e in un ordine caotico, si dispongono selvatici fischidindia ed essi stessi, semplici macchie di colore, dicono come la linea orientale non fa più parte del loro mondo, ma vivono liberi in una stevia infinita che ha un nome, che si chiama Custonia, che si chiama Sicilia e che esiste solo in questa calda isola dove inaridisce la zolla per l'azione insistente dell'afa e dove il giallo è colore, luce, spazio.

Noi siciliani possiamo capire questo colore e Miki Scuderi ci ha dimostrato come la sensibilità isolana è stata più forte di un impulso che non è la nostra cultura, la nostra carica emotiva.

Renzo Porcelli

VOCI DAL MIO GIARDINO

Da molto non mi accadeva di dover trascorrere un pomeriggio in poltrona, nella inattività della convalescenza e di polarizzare tutta la mia attenzione sulle voci che salgono dal giardino.

L'ultima volta, durante una lunga convalescenza, ero stata in grado di riconoscere, una per una, quelle voci: «Questo è Pierino — dicevo fra me sorridendo — e questa è Maria — e questa è Giovanna; ed ora Mariella chiama Rosanna e questa risponde; e c'è anche Guido con quella voce un po' roca e stonata, e Alberto, Pippo, Maurizio, Mimma Rosalba...»

Tornavano puntuali ogni giorno a rincorrersi, a chiamarsi, a confidarsi, piccoli, infantili segreti, quelle giovani voci.

Oggi sono di nuovo qui, sul-

— Mi ami, Rosanna?
— Tanto Guido.
— Per sempre?
— Per sempre.

Un silenzio raccolto; il giardino è in penombra, ora; le fronde stormiscono lievemente e certo, sotto la bougainvillea violacea un bacio è scocciato.

Rosanna... Guido... Possibile? Ma se soltanto ieri...
— Ieri? — ridono beffardi i due giovani volti. Li guardo: gli stessi d'allora nelle linee ancora quasi infantili, ma tanto diversi: Rosanna cammina con grazia, sperduta nell'ampio maglione che ne modella le forme acerbe; Guido si pavoneggia per l'abbondante puerizia bionda che gli adorna il viso.

— Sono passati cinque anni, signora — esclama Guido con aria di sufficienza e con un

di Elena Barbera Lombardo

la stessa poltrona, illanguidita dalla febbre che mi ha spossato per giorni. Di nuovo presto l'orecchio alle voci che salgono a me dal giardino. Ma, strano, non le riconosco più. Le voci infantili che gridano gioiose, non sono quelle che io sapevo riconoscere così bene, eppure le persone del caseggiato non sono cambiate. Sto ad occhi chiusi, cercando di individuare tra quei suoni argentini la voce di Pippo, Mariella, Pierino. Scosto lievemente le tendine. Il solito gruppetto dei bimbi è là, in fondo al giardino; bestine azzurre, rosse, rosa, biondette e pantaloni blu; ma le voci... le voci, non le riconosco più.

Abbandono la testa sullo schienale della poltrona; mi sembra di essere ancora più sola, in questo lungo pomeriggio d'autunno, interminabile per l'ozio forzato a cui sono costretta. Le mie voci mi hanno abbandonata.

Ad un tratto... Proprio sotto la mia finestra, due voci sommesse:

«E i bimbi di ieri... I bimbi di oggi... Quelli fra breve andranno per le vie del mondo, questi fra breve... In un prossimo pomeriggio di convalescenza, tra un anno, o cinque, non mi importa, udrà le voci mutate scambiarsi promesse d'amore.

Cinque anni ed io non me ne sono accorta. Nella fretta della toilette quotidiana non ho più osservato attentamente il mio viso, che lo specchio mi ha rimandato sempre eguale, creando in me l'illusione che il tempo si fosse fermato.

Ma ora... lo vedo quel ciuffo d'argento che brilla sull'orlo del mio collo; lo vedo quel gruppetto di piccole rughe ai lati degli occhi; si accentua se rido...»

Guido e Rosanna, così mutati, mi hanno ripotato di colpo al passo col Tempo.

Elena Barbera Lombardo

Per una giornata di sole

Una giornata di sole e una vela all'orizzonte.

Domenico incapsulato nello scafandro scenderà nell'abisso fosforescente.

Perché non vieni oggi mi gridano i bianchi gabbiani?

Nessuna speranza che lo scenda oggi nel fondo del mare. C'è troppo sole sulla terra che secca l'acqua, spacca le pietre, incendia queste foglie inaridite.

Vieni alla vela, sussurra il vento. E' un'occasione perduta, suggerisce Rosanna.

Rosanna io non posso partire con te, debbo dormire nel sole.

Domenico il mare mi avrà, ma non prima. Una tuta da palombaro, la prigione d'uno scafandro e tutto sarà fatto.

La vela? C'era una vela? C'era un sole che spaccava le pietre e incendiava le foglie?

ROLANDO CERTA



Pittori trapanesi presenti alla « vernice »

Importante scoperta verdiana

La «prima» italiana della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi non fu quella che si tiene alla Scala di Milano nel 1869, ma un'edizione, replicata per ben quindici volte, al teatro municipale di Reggio Emilia a cominciare dalla sera del 25 aprile 1863. Questo il risultato di studi condotti dal reggiano Mario Garavali, incaricato delle ricerche dall'Istituto storico di studi verdiani di Parma per il 150.

Assillante problema in «Galleria»

«Le gallerie sono utili solo quando vi passano sotto i treni» (Cornelie). «I treni sono utili solo quando passano sotto le gallerie» (Pitagora).

I giudizi dei due Grandi Uomini che, pur tanto lontani nel tempo, nello spazio e negli interessi spirituali, lapidariamente sintetizzano i termini di un problema di così viva attualità, erano trascritti su un cartoncino recante impresso il catalogo dei quadri che un noto pittore, nell'ormai lontano luglio scorso, aveva esposto nella Galleria d'Arte della Provincia. Avevano forse essi sigillato e chiuso un dibattito tenutosi nel salottino della Direzione, dibattito animato da facili e colti eloquenti ed impegnati oratori, approfonditi in quelle comode poltroncine di pelle?

Forse sì. «Ma — disse Erycus — i termini del problema così vicino alla realtà ferroviaria (la quale è parte non indifferente della più ampia realtà del secolo nostro) non sembrano affatto scavati, identificati ed analizzati in maniera sufficiente. Tanto è che la contraddizione persiste. Cornelie e Pitagora rappresentano, in fondo, atteggiamenti irriducibili ed entrambi unilaterali. Come si fa, allora, dal momento che il tempo presente reclama dalle menti più elette la soluzione — provvisoriamente magari teorica — di un problema già evidentemente vivo addirittura prima della nascita del «Razzo» di Stevenson?»

Dalla Via Garibaldi giungevano i rumori della città. Borbottoni di scooters, sibili rabbiosi di motorini, urli di clacsoni bi e trionfali, fremiti rabbiosi dei motoracci di autobus.

L'uditorio, sceltissimo, aveva inteso a fondo l'urgenza del delicato problema. Miki Scuderi, Andrea Calamia, Giuseppe Guida, Salvatore Paraci e Nello Scuderi sembravano attentissimi. Ed Erycus, convinto che lo fosse, continuò imperturbato: «Il fatto è questo, amici: l'impostazione dei giudizi è sbagliata! L'errore dei nostri predecessori, fino a Cornelie, è proprio questo: aver preso, come soggetto dei due giudizi, termini corrispondenti nella realtà a «treno» ed a «galleria». Come soggetto invece, e voi sarete d'accordo con me, va presa l'utilità, in se stessa. Concetto universale. E ne scaturirà una conclusione di valore universale. Una ricerca in questo senso, come voi ben sapete, fu iniziata dallo Spinoza. Ed i risultati, assai lusinghieri, sono contenuti nella ben nota sentenza secondo cui «L'utilità dei treni e delle gallerie nasce soltanto dalla loro reciproca compresenza e dalla reciproca possibilità di integrazione».

Carezzati dalla luce indiretta delle lampade da angolo i due quadri di Gino Patti emanavano una sempre più intensa atmosfera surreale, che ispirava nei presenti l'esigenza di abbandonare la realtà. E, quindi, di approfondire il problema del treno e delle gallerie. Un istante di raccoglimento. Nello Scuderi ed Andrea Calamia fissavano le tele. In una, cupidi deforismi simili ad enormi conchiglie vuote si avventano, disperse qua e là per una spiaggia anonima, squallida, giallorosa verso un cielo di blu-inchiaro. Nell'altra, su un sostegno per mappamondo, di rosso acceso, sono tesi fili neri che sembrano sottolineare di sbieco lo sfondo: una baia senza silenzio attende l'eco della vita che forse farà vibrare i fili gialli.

I rumori della città si sopivano. Magia del problema; magia del ragionamento. Anche i visitatori della mostra sembravano più silenziosi, più discreti. Sembravano incedessero leggeri, in punta di piedi. Ma anche di altri intervenuti, di altri visitatori, si avvertiva come l'immanenza: degli spiriti defunti di formidabili dialettici ed antidialettici, di metafisici e di teologi sottilissimi, ed antieconomici. «L'uomo filosofus», cominciò a dire. Forse seguivano compiaciuti le acutezze logiche di quei tardi nipoti che, eccezione rara in un'epoca fatta di problemi vivi, dibattevano problemi creati dalle loro proprie menti. O che, forse, non avevano fatto lo stesso, tutti quegli spiriti magni?

Non più scooters, dall'esterno, né rumor di sibillanti motorini di ciclomotore. Erycus tacque. E si sprofondò fra i cuscini della comoda poltrona. Quindi parlò Salvatore Paraci. «Non voglio parlare del «Trapani» — disse all'uditorio inquieto — non parlo nella mia qualità di «columnista» sportivo. Bando alle mallinconie. Disse. Io sono, mi scusi Erycus, del parere di Demostene, il quale, giorno e notte, d'estate e d'inverno, andava affermando che l'utilità del treno una volta inventato, sarebbe stata da ricercarsi soltanto ed unicamente nel costo più basso possibile del biglietto».

E tacque. Da fuori, silenzio. Rotto, naturalmente, dal frastuono dei motoracci degli autobus. Anche questo cominciò, però, a svanire dal momento in cui Giuseppe Guida aprì bocca. «L'uomo philosophus», cominciò a dire. «L'uomo philosophus» hanno finora intravisto la soluzione dell'importantissimo problema nel senso che essa dovrebbe realizzare una equilibrata sintesi dei due termini. Ma io credo che tale equilibrio, tale sintesi, non siano affatto necessari. Squilibriamo, amici, squilibriamo! (Calamia e Nello guardarono al Guida pensierosi). E voi due non mi guardate così che io parlo di squilibrare la sintesi e non i nostri cervelli! Io direi di liquidare tutto il problema. Anche a costo di giungere a giudizi monovalenti. Non lo ha fatto forse Platone? Non ricordate il motto del divino filosofo? «Le gallerie raccolgono i sospiri dei treni nella notte».

Gli astanti erano tutti meditabondi e taciturni. Nello disse: «Io sono in vacanza. Approfondirò il problema per mio conto». Ed uscì, scomparando. Ma lo scalpore dei suoi passi non distolse nessuno dalla meditazione. Guida aveva posto il problema in termini nuovi, originali, inquietanti.

I quadri di Patti sembravano, ora, sorgenti di luce, giallo-glu-incubo. I visitatori della mostra sembravano ombre vaganti in una nebbia irreale. Anzi surreale.

Caddero, allora, scandite, martellanti, le parole di approvazione di Miki Scuderi. «Io mi limito a citare il Nietzsche — disse — che sostiene la validità perenne della intuizione platonica, ma la integra genialmente. Io sono appunto del suo parere. Se è vero, infatti, che le gallerie raccolgono i sospiri dei treni nella notte, è pur vero che esse — come il Nietzsche sottolinea — inghiottono, di giorno, il buio e le imprecazioni (dei viaggiatori).

Questo ragionamento scosse profondamente gli animatori del dibattito (il cui scottante interesse non può non apparir vivo a chiunque, ovviamente).

Il verbale, steso subito, immortalò dunque tre soluzioni («e non due; ogni dualismo è da bandirsi, ormai. Meglio esser tralisci. C'è più libertà di movimento logico. Dissero tutti). Una filosofica. Una economica. Una lirica.

Nel momento delle firme, l'atmosfera surreale si diradò improvvisamente. I rumori della città ricominciarono ad impadronirsi di prepotenza dell'ambiente già così silenzioso. Tutti ebbero la sensazione che le anime dei dialettici ed antidialettici presenti fino a quel momento non avessero ad uscire soddisfatte e gongolanti.

Nello rientrò. «Cosa hanno concluso?» chiese a Calamia.

«Niente» — rispose questi.

«Cosa conta tutto ciò? — disse Erycus — Se, per secoli, si discute di eccetti, quiddità eccetera, senza concludere niente, non è forse consentito a noi di dibattere sul tema «treno e galleria», anche senza aver chiuso in maniera positiva?»

«Veramente — azzardò Giuseppe Guida — il dibattito potrebbe continuare. Perché non chiedere d'urgenza a Salvatore Quasimodo, a Leonardo Sciascia, ad Elio Vittorini, a Luigi Fiorentino, a Domenico Cicciò ed a Gino Rajà la loro opinione su un così tormentoso ed assillante problema?»

«Ottima idea — approvò Miki Scuderi — Noi, sappiamo che rispondano. Così come invitiamo Gianni di Stefano, Marco Gù, Ferruccio Centonze, Lucio Zinna e Rolando Certa, tutto il gruppo «64» a comunicarci per quale soluzione propendono?»

«Ma risponderanno?» — chiese Paraci.

«Chissà! E' quel che vedremo».

Vincenzo Adragna

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via G. Marconi, 30 - telefono 24898

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

PAREGGIO A CASERTA

Ennesima formazione e punticino di speranza

Il distacco dalla diretta rivale di domenica prossima, tuttavia, è aumentato e a L'Aquila sarà assolutamente necessario non perdere - Chieti e Sambenedettese in panne - Il Siracusa nuovamente sconfitto fuori casa

Il campionato si accinge ad effettuare il giro di boa del girone di andata e solo la prossima diciassettesima giornata potrà presentarci la squadra campione d'inverno.

Per intanto è rimasta al comando della classifica la Sambenedettese, seppure sia stata fermata in casa dall'Ascoli, che le ha imposto un pareggio. Il Trani, infatti, non ha giocato domenica la sua gara casalinga con la Salernitana, incontro rinviato al giorno dell'Epifania e il Chieti ha subito anch'egli un pareggio casalingo, ad opera della Tevere Roma.

Dopo la brillante prestazione di Trapani, così, la compagine trapanese non ha saputo spuntarla con la Tevere, di cui è doveroso sottolineare la disperata rinuncia: non perde da quattro giornate, dopo cioè l'ultima sconfitta interna, inflitta dal Siracusa.

L'Akrasgas ha sconfitto con il classico punteggio il Pescara, ritornando alla vittoria, dopo le due sconfitte esterne di Lecce e Ascoli. Il Siracusa, invece, è rimasto ancora fermo, avendo perduto a L'Aquila e ridimensionando, così, forse definitivamente, i sogni di coloro che lo vedevano già in corsa per il primato. Si tratta di una squadra oltremodo discontinua, una caratteristica quasi tradizionale, che puntualmente ogni anno suscita nei propri sostenitori speranze e timori a ripetizione.

Vincendo in casa con il Bisceglie, il Marsala ha raggiunto la consorella di Siracusa, a quota 17, in una zona cioè di assoluta tranquillità, smettendo le preoccupazioni di quanti temevano per il suo avvenire, dopo i famosi fatti avvenuti nella gara con la Salernitana. Gli sportivi marsalesi hanno avuto modo di imparare molte cose! Delle altre siciliane il Trapani è riuscito a strappare un punto sul campo della Casertana, ma la sua situazione in fondo alla classifica si è, possiamo dire, ulteriormente peggiorata, an-



ZANELATO

che se ha potuto apparire al Bisceglie, perdente a Marsala. L'Aquila, infatti, battendo il Siracusa ha portato a due punti il distacco dai due fanalini di coda. E domenica avrà luogo forse il più importante incontro che il Trapani disputerà e che, forse, potrebbe decidere della sua salvezza.

salvezza, intrapresa dalle squadre di coda e per entrambe è questione di vita o di morte. Una vittoria, significherebbe un distacco di ben quattro punti nei confronti del Trapani, mentre un pareggio mancherebbe le stesse prospettive di oggi e un successo pieno della squadra granata, rimetterebbe tutti in corsa e il conto finale verrebbe rimandato, sia pure a breve scadenza. Uno sguardo al calendario delle squadre pericolanti, dà peraltro, l'esatta misura dell'importanza della lotta in corso, una lotta tuttavia, che per il momento non lascia prospettive molto favorevoli al Trapani. Le concorrenti stanno facendo il diavolo a quattro ed è auspicabile, come abbiamo precedentemente osservato, che un dio del calcio vorrà stendere il suo manto protettore sulla tartassata compagine trapanese.

Sugli altri fronti da registrare un nuovo successo pieno della Reggina, imbattuta da sei giornate, sulla pur forte Maceratese. La compagine dello stretto ha raggiunto, senza rumore, le posizioni alte della classifica ed ora si trova a ridosso delle grandi, a cinque punti dalla capolista.

Il Taranto, infine, ha collezionato l'ottavo pareggio della stagione, essendo stato fermato in casa dal Lecce.



Rampazzo è stato malamente atterrato in area di rigore ma l'arbitro ha lasciato correre negando al Trapani una utile e giusta vittoria

S. F.

Libertas Trapani - Juventus Alcamo 4-0

Contro la capolista vana resistenza dell'Alcamo

Precisazione
Da parte del Comitato Provinciale della F.I.P. di Trapani ci è stato precisato che la Coppa «Attilio e Riccardo D'Atti» è stata vinta dalla rappresentativa Trapani (e non dalla Rosmini, come da noi erroneamente pubblicato) e che la Rosmini ha vinto la Coppa del Comune di Erice, come società che ha fornito il maggior numero di giocatori.

LIBERTAS: Torre; Sorrentino G., Scandaliato; Arceri, Serra Torchiano; Fodale, Lazzarini, Sorrentino B., Morici, Sorrentino.
JUVENTINA: Benenati; Ascoli, Ferro; Manfrè, Rocca, Renda R.; Renda V., Varvaro, Alderuccio, Longo, Radasta.
ARBITRO: Giardina di Palermo.
RETI: nel 1. tp. al 27' Arceri su rigore, al 37' Fodale; nella ripresa al 28' Sorrentino B.

tro la propria area di rigore. La Juventus annovera un complesso di scarsissima levatura tecnica, per via anche della giovanissima età dei suoi effettivi, ancora a corto di esperienza. In questo frangente, la compagine ospite non ha potuto fare altro che difendersi alla men peggio e per la verità è riuscita a mantenere indenne la propria rete per ben ventisette minuti, nel corso del primo tempo ed ha subito la prima rete su calcio di rigore, a causa anche della scarsa vena degli attaccanti locali.

Degli altri giocatori di punta, il solo Lazzarini ha tentato spesso di dare ordine alla prima linea, mentre Sorrentino non ha contribuito molto alla manovra e Morici ha spesso voluto strafare. Nella ripresa, poi, precisamente al 27', quest'ultimo è uscito per male e non è più rientrato. Da sottolineare che gli ospiti hanno giocato tutta la ripresa e parte del primo tempo in dieci minuti, per l'espulsione di Ferro avvenuta dopo mezz'ora di gioco.

Nel complesso è stata una gara monotona, con assedio continuo della Libertas alla porta difesa dal piccolo Benenati, un monologo interrotto da sporadici quanto pericolosi contro-piedi di Rocca e qualche altro giocatore in maglia verde (non s'è capito perché taluni alcamesi hanno vestito maglie di numero diverso, dal ruolo assunto in campo).

Serie C Girone C

SQUADRE	Punti	Partite G	V	N	P	Reti FS	Media
Sambened.	23	16	9	5	2	23	8
Chieti	21	16	8	5	3	13	9
Trani**	21	15	9	3	3	24	10
D. D. Ascoli	19	16	5	9	2	14	9
Reggina	18	16	6	6	4	12	12
Salernitana**	17	15	6	5	4	10	9
Marsala	17	16	6	5	5	11	12
Siracusa	17	16	6	5	5	19	17
Maceratese	16	16	3	10	3	11	11
Lecce**	15	15	4	7	4	10	10
Casertana**	15	15	4	5	6	11	17
Akrasgas	15	16	4	6	6	21	18
Pescara	13	16	3	7	6	13	13
Tevere Roma	13	16	3	7	6	12	15
Taranto	12	16	2	8	6	7	14
L'Aquila	11	16	2	7	7	3	9
Trapani*	9	16	3	6	7	10	16
Bisceglie	9	16	3	5	8	9	18

* Penalizzato di tre punti
** Una partita in meno

Basket - Serie B Femminile

Calendario del girone di andata

I GIORNATA
Nissena Caltanissetta - A. I. L. S. Palermo (12-1-64 - ore 11)
Dop. Virtus Trapani - Simmenthal Messina (12-1-64 - ore 11)

II GIORNATA
Dop. Virtus Trapani - A. I. L. S. Palermo (19-1-64 - ore 11)
Simmenthal Messina - Nissena Caltanissetta (19-1-64 - ore 11)

III GIORNATA
A. I. L. S. Palermo - Simmenthal Messina (26-1-64 - ore 16)
Nissena Caltanissetta - Dop. Virtus Trapani (26-1-64 - ore 11)

SEGUITI

SITUAZIONE ECONOMICA

(Segue dalla prima pagina) della nuova legislazione per il Sud, della seconda proroga dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno. Tale impegno, dichiara Pastore, sarà assolto nel quadro di una politica economica che, superata la fase congiunturale, si svilupperà finalmente sui binari della programmazione democratica.

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

SEPOLTURA IN MARE

(segue dalla prima pag.)
Il provvedimento era basato su una legge sulla emigrazione del 21 gennaio 1901 e un successivo decreto del 10 luglio 1901 che ne è in pratica il regolamento. L'articolo 119 di quel decreto stabiliva che quando una persona muore durante il viaggio sul piroscafo, il corpo viene consegnato ai parenti sempre che si verifichino tre condizioni: l'esistenza di impianti di refrigerazione; che il decesso non sia stato causato da malattia contagiosa, e che i parenti, presenti sulla nave o interpellati via radio, accettino di sostenere le spese per la ricezione e la tumulazione della salma nel porto di arrivo o in altro porto in esso indicato.

LOCORANDE

(segue dalla prima pag.)
nesi e gravi danni dal lato turistico, sfruttabile nel suo retroterra (bocca d'uomini) per la costruzione di campi sportivi estivi (tennis, pallacanestro, pallavolo, ecc.)

FA VOTI

acché l'Amministrazione e il Consiglio Comunale di Trapani vogliono intervenire con sollecitudine, approntando i mezzi necessari per la sua utile indilazionabile valorizzazione mediante la costruzione in parte e la sistemazione di una strada di circonvallazione: Stazione F.F.SS. Marausa-Abbeveratoio - Lido - Torre S. Francesco - Via Borghesi - Marausa Centro e mediante il prolungamento dello acquedotto rurale e delle reti di energia elettrica;

PROSPETTIVE LEGISLATIVE

(segue dalla prima pag.)
e Tesoro risulta decaduto, fra gli altri, il progetto delle esenzioni e delle agevolazioni tributarie. Decaduti risultano il progetto di legge sul capitale minimo ed altre misure inerenti alle società per azioni e alle responsabilità limitate; quello che dettava un nuovo regime tributario per le assicurazioni contro i rischi connessi alla utilizzazione pacifica dell'energia nucleare e quelli sempre di iniziativa del divieto agli agenti di cambio di far parte dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle imprese di credito e quello sulla istituzione di una forma particolare di risparmio creditizio per l'acquisto di case di abitazione.

MANIFESTAZIONI IN SICILIA

(segue dalla prima pagina)
Successivamente il Dott. Oriandi ha compiuto un esame approfondito della situazione in cui si trova il turismo siciliano, il quale ha risentito inevitabilmente il contraccolpo della perdita di tonnellate di zolfo solforoso. Esaminando attentamente le varie componenti del fenomeno, Oriandi ha fatto notare che al suo verificarsi non può ritenersi estranea la rarefazione della propaganda e la insufficienza delle manifestazioni, avvenute nei due ultimi anni specialmente, a differenza di quanto avveniva così produttivamente nel passato.

PA ANCHE VOTI

perché venga approntata la segnaletica stradale indicante il «Lido Marausa» e perché l'Amministrazione Comunale intervenga presso l'Assessorato regionale al Turismo e presso la Cassa del Mezzogiorno per la costruzione di un albergo-ristorante usufruendo delle agevolazioni (80%) previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia turistico-balneare.

ECONOMIA

(Segue dalla 2ª pag.)
montata a 653,1 mila tonnellate, contro 707,8 mila tonnellate nel corrispondente periodo del 1962, con una diminuzione del 7,7%; quella di zolfo fino a 19,9 mila tonnellate, contro 29,6 mila tonnellate (-32,8%); quella di concentrati zolfi di flottazione a 71,9 mila tonnellate, contro 63,7 mila tonnellate (+12,8%). La quantità di sterri venduta direttamente alle industrie utilizzatrici è scesa da 179,3 mila a 125,9 mila tonnellate (-29,8%).

Secondo notizie di stampa, il Comitato della Comunità Economica Europea istituito per lo studio del problema dello zolfo italiano, avrebbe presentato al Consiglio dei Ministri della CEE un ampio rapporto nel quale, dopo un esame dei motivi della crisi della industria, suggerisce i provvedimenti da adottare per risolverla. In particolare, il documento riguarda: a) l'origine del problema ed il piano di risanamento presentato dal governo italiano (che comprende un progetto formulato dall'Assessorato regionale siciliano dell'industria, ed un altro formulato dai gestori delle miniere di zolfo associate nel Consorzio Industrie Zolfifere); b) la situazione attuale dell'industria zolfifera; c) i costi ai quali dovrebbe essere estratto il minerale dopo la riorganizzazione delle miniere; d) prezzi delle materie prime concorrenti alla fine del periodo di riorganizzazione delle miniere; e) un confronto dei costi dello zolfo siciliano (concentrato per flottazione e fuso) coi prezzi delle materie prime concorrenti; f) un confronto economico dei costi dell'acido solforico ottenibile da materie prime siciliane e da zolfo frash; g) nuove possibilità di impiego del minerale, come la pavimentazione stradale, la produzione di dimetildisolfuro nonché per le bande stradali, sia bianche che gialle; h) gli aspetti sociali della questione; i) le prospettive future dell'economia siciliana.

Il rapporto della CEE conclude proponendo di bloccare immediatamente tutte le assunzioni nell'industria zolfifera e di favorire le dimensioni dei miniatori che lo desiderano, corrispondendo al più giovani un'indennità di mezzo mese di salario per ogni anno di età superiore ai vent'anni; ed a quelli di età superiore ai 45 anni un'indennità di aspettativa fino alla pensione (50 anni) pari al 75 per cento del salario.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Sabato, 4 Gennaio 1964

Bari	24	26	8	88	66
Cagliari	47	37	43	53	19
Firenze	8	49	4	29	71
Genova	78	38	90	8	57
Milano	59	49	15	34	70
Napoli	58	19	9	65	44
Palermo	52	84	46	31	19
Roma	71	38	48	64	85
Torino	35	18	20	10	49
Venezia	25	77	19	29	76

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra
Registrato il 30.10.1959, n. 66

GRAFICHE G. CORRAO - TRAPANI